

Poichè, Serenissimo Principe, piacque alla Serenità Vostra e a questo Eccellentissimo Consiglio destinare ambasciatore al re cristianissimo, per officio di congratulazione della coronazione e del matrimonio di sua maestà cristianissima, il clarissimo di buona memoria messer Andrea Badovaro, e me; ci sforzassimo l'uno e l'altro d' eseguire questo carico non solo con quella prontezza che ricercava il nostr' obbligo, ma con quella onorificenza che giudicassimo conveniente alla pubblica dignità; avendo ricevuti in compagnia nostra fino al numero di dodici gentiluomini tra de' nostri e tra di quelli dello stato, tutti, per dire il vero, siccome nobili di sangue così di animi e d' effetti, come più particolarmente Vostra Serenità intenderà ad altro luogo. In modo che con i loro e nostri servitori uscissimo di Padova al principio del mese d' agosto nella maggior furia e ardor del caldo, e nel mezzo appunto dei giorni canicolari, al numero di sessanta cavalli, con più di venti altri tra staffieri e altre sorte di persone, tutte però necessarie, che venivano a piede; aggiunti a questi dodici muli di carriaggi; talmente che la famiglia e la compagnia, e per la qualità e per la quantità, risplendeva veramente, e teneva apparenza e stato di principe, per essersi forse sforzato tanto cadauno di noi quanto tutti li gentiluomini, di non risparmiare spesa così negli ornamenti delle persone nostre, della